



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

Ai Direttori Generali e ai Responsabili delle
Strutture Equiparate

Alla Segreteria di Giunta

e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite degli Uffici di Gabinetto

Agli Assessori della Giunta Regionale

Al Collegio dei Revisori dei Conti

LL.SS.

Oggetto: Richiesta dati per la predisposizione del bilancio 2023-2025.

In risposta alla crisi pandemica l'Unione Europea ha varato nel 2020 il programma Next Generation EU, un piano di circa 807 miliardi di euro. All'interno di tale programma rientra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede per l'Italia investimenti finanziati dall'Unione Europea pari a 191,5 miliardi (di cui 68,9 a fondo perduto e 122 a prestito), da realizzare entro il 2026. Le ingenti risorse stanziare e l'ammontare delle risorse che vanno al Mezzogiorno (in linea di principio il 40%), hanno riproposto il tema sulla efficacia delle politiche pubbliche per la riduzione dei divari territoriali in Italia.

Purtroppo, un evento imprevisto ha sconvolto il quadro internazionale, con ripercussioni molto pesanti anche nel nostro Paese. L'aggressione della Russia all'Ucraina ha portato la guerra anche in Europa, con terribili perdite umane, movimenti di milioni di profughi e conseguenze economiche gravissime, dovute tanto all'effetto delle sanzioni contro Mosca - decretate dai Paesi che hanno voluto rispondere così alla violazione del diritto internazionale - quanto allo sconvolgimento di molte linee di produzione e interscambio del commercio internazionale. L'impatto è terribile per la popolazione ucraina, ma è grave per molti altri Paesi, e rischia di colpire soprattutto le fasce più deboli, aumentando ad esempio la fame nel mondo per l'interruzione dei rifornimenti di prodotti alimentari provenienti da Ucraina e Russia nonché per effetto delle pesanti ripercussioni dovute al caro energetico.

È evidente che quanto è accaduto durante questo 2022 cambia ogni prospettiva, costringendoci a questa doverosa premessa, nel momento in cui, ancora una volta il Bilancio Regionale si trova ad affrontare le gravi incognite ed a proporre soluzioni mirate per superare la crisi pandemica ed economica in cui l'Italia e la regione Campania si trovano ancora.

Solo a titolo esemplificativo, si riportano una serie di atti emergenziali emanati dal Governo a seguito dell'esplosione dei prezzi energetici e dell'aggravamento della crisi dei rapporti UE-Russia:

-un primo intervento riguardante elettricità e gas nella Legge di Bilancio (Legge 234/2021 art. 1 commi da 503 a 512), con cui erano in particolare annullati per il primo trimestre 2022 gli oneri generali di sistema per le bollette in bassa tensione, che costituiscono circa il 20% di una bolletta elettrica in tempi normali.

-il DL 4/2022 (cosiddetto DL “Sostegni ter” convertito in Legge n. 25/2022) che ha allargato anche alle utenze medie e grandi l’annullamento degli oneri di sistema per il primo trimestre; ha previsto per le cosiddette imprese energivore un contributo straordinario come credito di imposta pari al 20 per cento delle spese sostenute; ha instaurato un meccanismo di contingentamento dei prezzi dell’elettricità dagli impianti di produzione da fonte rinnovabile liquidando agli stessi i prezzi del 2020;

-il DL 28 febbraio 2022, n. 16 “Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina” (poi rifuso nella Legge 28/2022) che, per consentire il riempimento degli stoccaggi di gas per l’anno termico 2022-2023, ha dato la possibilità al MITE di massimizzare la produzione (tenere accese in continuo) le centrali a carbone e olio combustibile.

-il DL 17/2022 (cosiddetto DL “Energia” convertito in Legge n. 34/2022) che, oltre a prorogare al secondo trimestre 2022 l’azzeramento degli oneri di sistema e il credito d’imposta a favore delle imprese energivore, ha anche ridotto al 5% l’IVA sul metano, e rafforzato il bonus elettrico e gas che spetta alle famiglie povere. Lo stesso DL ha previsto nette ed articolate misure di semplificazione amministrativa per accelerare la transizione verso le Rinnovabili.

-il DL 21/2022 (cosiddetto DL “Taglia prezzi”, convertito in Legge n. 51/2022), con cui si è intervenuti sui prezzi del gasolio e della benzina riducendo la quota di accisa prevista; è stato previsto un credito d’imposta a favore delle imprese (non solo quelle energivore dei precedenti decreti) del 12% per l’acquisto di energia elettrica, del 20% per l’acquisto di metano; è stato aumentato il credito di imposta per le imprese energivore già previsto dal DL 17/2022; è stato allargato il numero di famiglie che possono accedere al bonus sociale elettricità e gas; si allargano le aree idonee alle rinnovabili;

- il DL 50/2022 (cosiddetto DL “Aiuti”, convertito in Legge n. 91/2022) recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina” con cui si è intervenuti sui prezzari regionali in favore delle imprese appaltanti e sono state introdotte misure urgenti in materia di appalti di lavoro e previste misure di assistenza ai profughi ucraini;

- il DL 68/2022 (convertito in Legge n. 108/2022) recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili” che ha avuto l’intento di accelerare gli iter burocratici autorizzativi delle opere pubbliche, sia delle fasi progettuali che di quelle dei lavori, razionalizzare la classificazione dei nuovi mezzi di trasporto elettrico, promuovere e facilitare le iniziative dei Mobility Manager e la mobilità in sharing per rendere più sostenibile la mobilità sistematica ed urbana;

- il DL 73/2022 (cosiddetto DL “Semplificazioni fiscali”) recante “Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori

disposizioni finanziarie e sociali” con cui è stata prevista la Proroga del termine per la registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 e la presentazione dell’autodichiarazione, l’estensione temporale del Reverse Charge, la razionalizzazione delle deduzioni IRAP per lavoro a tempo indeterminato, l’abrogazione dell’addizionale IRES per le imprese che operano nei settori del petrolio e dell’energia, le agevolazioni IVA nel settore sanitario, l’introduzione di nuovi beneficiari e la previsione, per l’anno 2022, di un aumento degli importi e delle maggiorazioni dell’assegno unico e universale per i nuclei familiari con figli disabili a carico, nonché l’inserimento fra i soggetti beneficiari dell’assegno in esame anche, in caso di nuclei familiari orfanili, di ogni orfano maggiorenne già titolare di pensione ai superstiti a cui sia stata riconosciuta disabilità grave ex art. 3 co. 3 della L. 5.2.92 n. 104, le semplificazioni in materia di nulla osta per i lavoratori stranieri.

Alla luce di quanto sopra riportato è importante assicurare, nel 2023, in linea con le disposizioni del DEF, una politica di bilancio prudente ed incentrata sulla spesa di investimento, tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronti ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e di altri fondi dell'Unione, nonché procedere con l'attuazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio Europeo del 13 luglio 2021.

La crisi sanitaria, economica e sociale determinata dall'emergenza pandemica ha indubbiamente rallentato il perseguimento dei Target ma ha reso quanto mai indispensabile fruire al massimo di tutte le risorse disponibili sia a livello locale che nazionali ed europee. La nuova programmazione 2021/2027, da avviarsi con il prossimo bilancio, insieme alla programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 dovrà essere il volano al fine di avviare l'attuazione dei programmi.

Appare necessario riportare, al riguardo, la portata finanziaria dell'articolo 3, comma 1ter, del 'articolo 23, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, che ha previsto che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione possano essere utilizzate, su richiesta delle Regioni interessate, ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021-2027 per ridurre la percentuale di tale cofinanziamento regionale, incrementando l'utilizzo dell'FSC ed estendendone l'applicabilità ai programmi cofinanziati dai Fondi Europei e/o dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 relativi all'attuale ciclo di programmazione 2014-2020. Tanto in considerazione della persistente condizione di crisi economica aggravatasi dopo la pandemia anche dagli effetti della situazione di guerra in Ucraina e delle relative minori entrate tributarie per le Regioni necessarie per coprire il cofinanziamento regionale e mantenere al contempo gli equilibri di bilancio previsti dalla legge 243/2012.

Al riguardo, si segnala, che la programmazione della spesa dovrà ricevere un'attenzione particolare da parte di tutte le strutture sulla base, soprattutto, della gestione della liquidità sulla scorta della tempistica di erogazione delle risorse PNRR come disciplinata dall'articolo 2 del Decreto MEF 11 ottobre 2021 recante *“Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell’ambito del PNRR”* che prevede, sul modello dei contributi a rendicontazione:

- 1) un'anticipazione fino al massimo del 10% che potrà essere incrementata solo in casi eccezionali debitamente motivati dall'Amministrazione titolare dell'intervento;
- 2) una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute;

- 3) una quota a saldo pari al 10% dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone.

In altre parole, il timing dei flussi in entrata dovrà essere strettamente correlato al cronoprogramma delle spese, valutando l'effettiva capacità di cassa della regione attraverso un'attenta programmazione accertando i trasferimenti versati in anticipo con imputazione all'esercizio in cui si registra l'effettivo incasso, mentre per la copertura delle spese eventualmente imputate agli esercizi successivi va attivato il Fondo Pluriennale Vincolato. Diventa strategica la rendicontazione tempestiva al fine di garantire i flussi di cassa necessari all'avanzamento degli investimenti.

Altra regola contabile specifica per questa tipologia di fondi, poi, è quella dettata dall'articolo 15, comma 4, del D.L. n. 77/2021 che garantisce la possibilità di accertare i trasferimenti ricevuti per l'attuazione del PNRR e del PNC sulla base della formale deliberazione di riparto del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'Amministrazione erogante, con l'imputazione agli esercizi di esigibilità previsti nella delibera di assegnazione. Attraverso questa disposizione si deroga alle ordinarie regole fissate dal principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs.vo n. 118/2011, anticipando il momento in cui diviene possibile contabilizzare l'accertamento di entrata necessario alla copertura finanziario dalle spese.

Un'attenzione particolare, poi, va riservata all'obbligo in capo ai soggetti esecutori di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento. L'articolo 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021, infatti, ha introdotto modifiche che rendono più incisiva la disciplina in materia di rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 1, commi 858 e seguenti, della Legge n. 145/2018. Tale riforma, che non si riflette in termini di costi sul piano e non è connessa a specifici investimenti, risulta comunque funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

Nel dettaglio, infatti, conferma l'obiettivo della *"Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"*, prevedendo:

- ❖ per le Pubbliche Amministrazioni a livello centrale, regionale e locale un termine di **30 giorni**;
- ❖ per le Autorità Sanitarie regionali un termine di **60 giorni**.

In sede di monitoraggio gli indicatori stabiliti dalla Commissione Europea saranno costituiti *"dalla media ponderata con gli importi delle fatture pagate, dei tempi di pagamento e di ritardo delle pubbliche Amministrazioni, purché gli stessi non risultino inferiori alla **media semplice di oltre 20 giorni** (30 giorni per il settore sanitario), **nel 2023, e 15 giorni** (20 giorni per gli enti del settore sanitario) **nel 2024**. In caso contrario, per monitorare il conseguimento del target prefissato varrebbe la media semplice. Pertanto, è opportuno che le pubbliche amministrazioni adottino nella programmazione dei pagamenti, criteri che assicurino parità di trattamento dei fornitori, atteso che eventuali dinamiche di pagamento che favoriscano prioritariamente il pagamento di fatture di importo più elevato potrebbero incidere sulla scelta dell'indicatore valido per il monitoraggio della riforma"*.

Per quanto concerne, infine, gli aspetti procedurali ed il sistema di monitoraggio delle risorse PNRR, è imprescindibile il riferimento al sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge n. 178/2020 messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il sistema, denominato **ReGis**, è stato sviluppato per supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, nonché per garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del PNRR. Esso integra, quindi, in un'unica piattaforma i diversi sistemi utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni per il monitoraggio dei programmi di investimenti pubblici finanziati con fondi nazionali ed europei. Lo stesso, pertanto, mira ad essere il sistema unico centralizzato dove sono registrati tutti i dati di programmazione e attuazione non solo del PNRR ma anche degli altri interventi co-

finanziati da fondi europei e nazionali. Potrà essere pertanto utilizzato da tutte le amministrazioni pubbliche che gestiscono programmi di investimento, sia a livello centrale che territoriale.

Il sistema informativo ReGis sarà interoperabile con i seguenti sistemi:

- ✚ Il sistema CUP (Codice Unico Progetto);
- ✚ Il sistema SIMOG di ANAC;
- ✚ Il sistema della fatturazione Elettronica;
- ✚ La banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP).

In relazione all'avanzamento finanziario registrato a livello di progetto, poi, i Soggetti Attuatori devono provvedere ad aggiornare i relativi cronoprogrammi di spesa almeno 2 volte all'anno, entro il **31 gennaio** ed entro il **31 luglio**, per consentire alle Amministrazioni titolari delle misure di aggiornare, conseguentemente, i programmi di spesa delle corrispondenti misure del PNRR entro il 10 marzo per l'adozione del DEF, entro il 10 settembre per l'adozione della Nota di aggiornamento al DEF.

Anche la Corte dei Conti, nella Deliberazione n. 3/Sez.Aut/2022/INPR, con cui ha approvato le *“Linee Guida per la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio di Previsione delle Regioni e delle province Autonome per gli esercizi 2022-2024”* ha evidenziato che la principale novità che riguarda il ciclo di bilancio è rappresentata dall'attuazione del PNRR, nella considerazione ulteriore che il complesso quadro regolatorio del Piano prevede una serie di momenti di verifica e monitoraggio nell'ambito dei soggetti titolari degli interventi e di quelli preposti alla sua attuazione affidando, altresì, alla Corte dei Conti il controllo circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e dalle altre fonti di finanziamento (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, Piano nazionale per gli Investimenti Complementari – PNC e risorse libere di bilancio).

A tal fine una sezione specifica del Questionario (VIII) è dedicata proprio al PNRR, con particolare riferimento al livello di coinvolgimento delle gestioni finanziarie regionali riguardo alle ingenti risorse del Piano, atteso che la tracciabilità e la perimetrazione dei flussi finanziari trasferiti dal bilancio dello Stato alle Regioni garantiscono la loro destinazione agli obiettivi del PNRR. Le risorse iscritte devono essere, in altri termini, chiaramente *“tracciabili”* nel documento contabile e finalizzate esclusivamente agli scopi concordati in sede europea. A tal fine i flussi finanziari del PNRR iscritti sui capitoli di bilancio dovranno evidenziare i traguardi e gli obiettivi contemplati da ciascuna Missione del piano e corredati dei tempi di attuazione previsti secondo il cronoprogramma approvato con il decreto del ministero dell'Economia e delle finanze.

Attenzione particolare, poi, dovrà essere dedicata al settore Sanità con esatta imputazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento specifico iscritto alla Missione 13 (tutela della salute) per i programmi di spesa collegati agli obiettivi contemplati dal PNRR per la Missione 6 e dal PNC.

Anche le Agenzie di Rating, nelle analisi dedicate alle prospettive del settore pubblico italiano, nell'individuare i temi chiave per il 2022, hanno comunicato che al prossimo Rating oggetto di analisi sarà soprattutto l'uso delle risorse del PNRR con particolare riferimento alle regioni del Sud destinatarie del 40% dell'intero finanziamento.

Considerato che ad oggi risultano già iscritte risorse PNRR e PNC sul bilancio pluriennale 2022/2024 per quasi 1 miliardo di euro nelle schede di bilancio di previsione 2023/2025 con riferimento, soprattutto, alle tre Missioni specifiche per le regioni, ovvero Mobilità, Sanità e Digitalizzazione, al fine di costruire il corretto *iter* amministrativo-contabile e di evitare una gravosa duplicazione del lavoro amministrativo richiesto ai soggetti attuatori del PNRR si chiede di rispettare tutte le procedure finanziarie degli interventi PNRR per la trasmissione automatizzata delle informazioni da inviare al sistema ReGis che sarà operativo nei prossimi mesi. In tal senso si rinvia alla circolare n. 29 del MEF ed annesso *“Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR”* che ha sottolineato, tra l'altro che *“Gli enti attuatori **devono rispettare** gli obblighi e le*

tempistiche previste per il monitoraggio, rendicontazione e controllo e **concorrere** al conseguimento di traguardi e obiettivi associati al progetto. Sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti. **Assicurano** che gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. **Assicurano**, altresì, la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR e **provvedono** a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti."

Quanto sopra al fine, anche e soprattutto, di monitorare in modo adeguato i corretti flussi di cassa per effetto della previsione normativa delle anticipazioni di cassa.

Per quanto concerne, specificatamente la costruzione delle previsioni di bilancio, si invia, in allegato alla presente nota circolare, la "**Scheda Leggi Regionali**", riguardante l'analisi delle leggi regionali da rifinanziare con l'esplicitazione specifica sulla effettiva ed attuale utilità, nonché sulla sostenibilità finanziaria nel breve/medio periodo e l'eventuale analisi dell'eliminazione dei vincoli tra entrate e spese correlate, nonché delle leggi regionali di cui si propone l'abrogazione

Al riguardo appare opportuno ricordare che sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d) del D.lgs.vo n. 118/2011 "E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente **solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio**". E non è questo il caso della regione Campania che, come noto, ha approvato il piano di rientro dal disavanzo per un periodo trentennale e non ha provveduto a riconoscere tutti i debiti fuori bilancio dell'anno.

Nella scheda dovranno essere indicate le leggi regionali che si propone di rifinanziare con il bilancio di previsione 2023/2025, con specifica indicazione per ogni Legge regionale dell'ufficio regionale competente, dell'eventuale capitolo di entrata, del/i capitolo/i di spesa, degli stanziamenti già previsti per l'esercizio 2022 e quelli che si propone di prevedere per i singoli anni del predisponendo bilancio (2023, 2024 e 2025), l'analisi specifica sulla effettiva ed attuale utilità e sulla sostenibilità finanziaria nel breve-medio periodo. Nella stessa scheda occorre, altresì, indicare le leggi regionali di cui si propone l'abrogazione o la rimozione del vincolo di destinazione entrata, con l'indicazione dei rispettivi capitoli presenti in bilancio e della motivazione. Gli stanziamenti previsti ed indicati in questa scheda devono essere in ogni caso inseriti nel Cruscotto Schede di Bilancio

Questa scheda, insieme alla Documentazione giustificativa e alla **Relazione Illustrativa** delle previsioni di bilancio proposte che sarà inserita nella **Nota Integrativa** al bilancio di previsione, rappresentano le uniche informazioni che dovranno essere inviate extra-procedura direttamente alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie in formato word, all'indirizzo di posta dg.13@regione.campania.it. Nella relazione, si ricorda, dovrà essere inserita accurata analisi dei debiti fuori bilancio di cui ciascuna Direzione Generale ha contezza e per la cui copertura destina risorse.

Insieme alla relazione ciascuna Direzione Generale e/o Struttura Equiparata dovrà inviare idonea documentazione atta a sostenere le previsioni inserite nel Cruscotto Schede di Bilancio. Ciò nella considerazione che sul versante spesa la stessa dovrà trovare idonea motivazione nell'essere assolutamente necessaria e non rivedibile e sul versante entrate che siano state fatte tutte le corrette analisi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Per quanto concerne la parte squisitamente tecnica di recepimento dei dati, anche quest'anno, sulla scorta del successo e quindi della messa a regime del sistema informatico, si procederà alla predisposizione delle previsioni di bilancio utilizzando apposite funzionalità della procedura di contabilità SAP.

Non saranno inviate, cioè, schede da compilare extra-contabili, ma a partire dal **29 agosto 2022** ciascuna Direzione Generale e Struttura Equiparata potrà accedere al sistema di contabilità SAP **utilizzando esclusivamente le credenziali del Direttore Generale/Responsabile dell'Ufficio Speciale** – unico soggetto abilitato ad autorizzare previsioni di bilancio - nella sezione **BILANCIO DI PREVISIONE → ACQUISIZIONE INIZIALE → CRUSCOTTO SCHEDE DI BILANCIO** ed inserire le proprie previsioni per i capitoli di competenza. Tale procedura, così come testato lo scorso anno, ha semplificato notevolmente l'attività degli uffici che non devono più digitare le codifiche dei capitoli ed ha ridotto le possibilità di errore.

Per i capitoli istituiti successivamente al 29 agosto 2022, e chiaramente non presenti nel tabulato messo a disposizione delle singole strutture amministrative, sarà cura delle stesse strutture che ne hanno la titolarità gestionale richiamarli ed, in tal caso, al capitolo si aggancerà l'intera transazione elementare nonché tutti gli elementi gestionali che ne permetteranno l'inserimento della previsione di entrata o di spesa per il triennio di riferimento.

Ai fini delle indicazioni operative si rinvia al **Manuale di Compilazione delle Schede**, già nella disponibilità delle singole strutture. Oltre al Manuale Utente al seguente link <https://regionecampania.sharepoint.com/sites/TutorialSAP-Schededibilancio20232025/SitePages/Tutorial-Sap---Schede-Bilancio-2325.aspx> risultano disponibili semplici e brevi file video rinvenibili come **"Tutorial SAP - Schede di bilancio 2023/2025"** di ausilio alla compilazione delle parti di competenza.

In ogni caso, per qualsiasi supporto, è possibile contattare i funzionari al Bilancio ai seguenti recapiti:

- dr.ssa Fortuna Gabriella Acciarino (interno 8734 cell 3663482054);
- dr. Paolo Landolfi (interno 8858);
- dr.ssa Lucia Rotondo (interno 8713 cell 3663481255)

Appare utile ricordare, inoltre, che il sistema prevede la compilazione prima della parte vincolata del bilancio (da rilasciare in una prima fase) e poi della parte libera (da rilasciare in un secondo momento).

Così come noto anche in fase di presentazione delle richieste di variazione al bilancio, si segnala che abilitate a compilare le previsioni di bilancio in caso di Entrate e Spesa vincolate, sono solo le Direzioni Generali e/o Strutture Equiparate nella cui titolarità sono i capitoli di Entrata.

Saranno esse, quindi, a valorizzare la previsione per i capitoli di spesa correlati e, pertanto, si invitano tutte le strutture coinvolte in tale processo a raccordarsi per la prevista e necessaria condivisione della dotazione dei capitoli di spesa atteso che il sistema non consentirà alcuna altra possibilità di *data-entry*.

Con il Cruscotto Schede di Bilancio è possibile, oltre che inserire dati, procedere alla loro elaborazione per una serie di controlli preliminari di conformità, estrapolare dati di modifica, visualizzare gli stanziamenti assestati e gli importi impegnati del bilancio precedente, inserire capitoli di nuova istituzione, visualizzare la descrizione dei capitoli e richiamare specifiche Aree Funzionali. Nel caso di capitoli di nuova istituzione riguardanti risorse PNRR si segnala che è obbligo di legge, ai sensi dell'articolo 9 del D.L. n. 77/2021, la perimetrazione al fine di garantire l'immediata individuazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento specifico integrando la denominazione dei capitoli PNRR con l'indicazione di **Missione, Programma, Componente, Investimento e CUP**.

Gestire tutte queste funzionalità in modalità assolutamente guidata e pre-compilata si è sperimentato che consente di azzerare gli errori di compilazione che potrebbero generarsi dalla compilazione di file extra-contabili.

Ad esito, infatti, di tutti gli inserimenti e di tutte le verifiche che ciascuna Direzione porrà in essere, il sistema consentirà il rilascio delle previsioni alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

Una volta rilasciate le previsioni di bilancio non sarà più possibile alcuna modifica.

In tale data sarà cura della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie estrarre dalla procedura i dati inseriti dalle singole Strutture di Primo Livello ai fini della certificazione e copia degli stessi dati saranno inviati a ciascuna SPL dall'indirizzo di posta variazionibilancio@regione.campania.it.

Con l'occasione si ricorda che con riferimento alla funzionalità **"Cruscotto variazioni di bilancio"**, con cui tutte le Strutture in indirizzo sono abilitate a caricare le variazioni al Bilancio Gestionale di competenza dei singoli dirigenti ai sensi dell'articolo 12 del regolamento n. 5/2018 (Regolamento di Contabilità della regione Campania) direttamente nell'applicativo di contabilità Sic- Sap mediante interazione con la piattaforma DDD ormai obbligatoria dal 1 gennaio 2022, data a decorrere dalla quale non sono più utilizzabili altre modalità, come da nota circolare prot. n. 276411 del 25.05.2022 avente ad oggetto *"Tracciabilità dei processi amministrativi via web"* è stata attivata la funzionalità di comunicazione automatica via e_mail istituzionale, per i riscontri ai decreti di variazione al bilancio gestionale mediante l'utilizzo dell'indirizzo mittente variazionibilancio@regione.campania.it per le richieste di integrazione/rettifica/restituzione degli stessi. A tal fine è prevista una sessione ulteriore di formazione e pertanto, coloro che non avessero avuto la possibilità di parteciparvi in data 21 luglio u.s., sono invitati ad inviare entro e non oltre il prossimo 10 settembre all'indirizzo e_mail dg.13@regione.campania.it i nominativi dei funzionari individuati al fine di programmare una seduta di recupero.

Un'attenzione particolare, infine, va posta nella fase di gestione dell'ultimo quadrimestre dell'esercizio finanziario in corso nella considerazione, anche, degli effetti che essa genera sulla bontà del documento della cui compilazione si stanno fornendo istruzioni.

In primis, si invitano le Autorità di Gestione ad evitare riprogrammazioni allo scadere di questo esercizio finanziario atteso che ciò può comportare errori nella programmazione della spesa 2022-2024 nell'ulteriore considerazione della conclusione del ciclo di programmazione 2014/2020 e l'avvio ancora non a sistema della nuova programmazione 2021/2027.

Similmente, per evitare disallineamenti, a tutti i colleghi viene rivolto l'invito ad evitare la richiesta di presentazione di variazioni pluriennali al Bilancio di previsione di competenza di Giunta e l'assunzione di impegni pluriennali sul bilancio 2022/2024 a valere sugli esercizi 2023 e 2024 oltre il termine del 20 ottobre 2022, anche in linea con le tempistiche del PNRR che prevedono la riprogrammazione entro il 10 settembre. Il rispetto di tale termine è necessario al fine di consentire a questa struttura di predisporre nei termini lo schema di Bilancio che la Giunta deve inviare al Consiglio entro il 31 ottobre come previsto all'art. 2, comma 2, del regolamento di contabilità.

Per eventuali atti approvati successivamente, tra cui riprogrammazioni della spesa mediante utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato sulla scorta delle modifiche da cronoprogramma, non sarà possibile tenerne conto nell'approvando bilancio il che potrebbe comportare allungamento dei tempi piuttosto che velocizzazione, nonché aggravamento procedurale, dovendo essere riproposti, ad esito di tutte le dovute verifiche, nel prossimo esercizio finanziario.

Nel confidare in una fattiva collaborazione, si comunica che il **termine ultimo** per:

- 1) il rilascio delle previsioni da Cruscotto Schede di Bilancio;
- 2) l'invio della "Scheda Leggi Regionali";
- 3) l'inoltro della relazione illustrativa in formato word da inserire in nota integrativo;
- 4) la trasmissione di tutta la documentazione giustificativa delle previsioni

è il **20 settembre 2022**, termine oltre il quale non sarà più possibile per la scrivente Direzione Generale acquisire alcun elemento utile da inserire nel redigendo documento di programmazione finanziaria Bilancio di Previsione 2023/2025.

Nel caso in cui si ritenga di dover rappresentare situazioni di particolare criticità, la Direzione potrà richiedere un appuntamento presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie **entro il 10 settembre** p.v. al fine di un'analisi congiunta della problematica e dell'individuazione di una possibile soluzione.

Il mancato invio dei dati fondamentali per la redazione del bilancio di previsione entro il termine sopra indicato potrà compromettere la regolare approvazione dei documenti contabili nei termini di legge e far incorrere la Regione nelle sanzioni di cui all'articolo 9, comma 1quinques, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 come convertito in legge 160 del 7 agosto 2016 e modificato dall'articolo 1, comma 904, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

La Dirigente
della Struttura di Staff 50_13_91
(Dott.ssa Silvana Grasso)

La Direttrice Generale
per le Risorse Finanziarie
(Dott.ssa Antonietta Mastrocola)